

Parole

È l'ultimo colloquio prima della pausa per le vacanze e vuole essere una riflessione in tema.

Vacanze **da che** cosa **oppure** vacanze **per che** cosa? Significati contrapposti o complementari?

Vacanze da: lavoro, impegni, professione, scuola, studio, stress,... Esigenza legittima, necessaria, indispensabile, moralmente obbligatoria, contrattualmente sancita!... ma... realmente rispettata? Se l'esigenza non è rispettata da chi è tenuto a farlo si può intervenire con alcuni mezzi possibili e leciti, si può far sentire la propria voce.

! l'esigenza non è, però, rispettata da chi deve usufruirla... come la mettiamo?

Posso io rinunciarvi? Posso io impostare le mie vacanze in modo tale che al termine mi ritrovo più stanco/a di prima? Posso chiedere che all'interno della famiglia uno/a sia messo/a nelle condizioni di vedersi aggravare il peso e la fatica per permettere agli altri componenti della stessa famiglia di riposare? L'esigenza non vale per tutti?

Il lavoro e gli impegni sono diversi e diversa quindi la necessità delle vacanze in quanto tale, ma... il diritto è a discrezione ed avvantaggia solo qualcuno?

Non voglio mettere il naso in casa d'altri, ma... mi sembra opportuno che tutti riflettiamo.

Sarà un vantaggio per tutti.

Vacanze per: rinfrescare la mente, rafforzare lo spirito, riorganizzare il ritmo della propria esistenza, approfondire o riallacciare la/e propria/e relazione/i, consolidare i legami, riposare il fisico, riprendere argomenti lasciati cadere per mancanza di tempo o di tranquillità, visitare località sconosciute eppure cariche di storia e cultura,... Ognuna di queste affermazione comporterebbe molte parole, ma forse diventano inutili.

Credo ciascuno sappia trovare il contenuto personale idoneo e gli strumenti opportuni per ognuna delle indicazioni.

Eppure qualcosa mi sento di sottolineare. "**Arricchirsi**" in conoscenze, in capacità di relazione, in motivazioni, nella esperienza religiosa, in cultura,... ha certamente un **ritorno personale** (e questo è il senso del vivere le vacanze), ma ha pure necessariamente un **ritorno a vantaggio della comunità**, sia in senso civile sia in senso religioso (e questo è il valore aggiunto delle vacanze).

Di questo specifico valore di questo tempo dobbiamo essere tutti più consapevoli.

In vacanza non smetto di essere parte di una comunità, di essere in relazione, di essere cittadino e/o credente.

Buone vacanze. Cordialmente.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Luglio / Agosto 2001 Anno 27

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE 1

**LA MISSIONE
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 2

- Ufficio - Orari Ss. Messe - Matrimoni
- Consiglio Pastorale: verbale del 29.03.01
- Per chi suona la campana

SUGGERIMENTI 5

CELEBRAZIONI DURANTE L'ESTATE 6

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO 7

- La festa della mamma
- Solidarietà

PIANETA GIOVANI 8

- Scuola: un diciottenne su 4 a rischio...

DIAMO LA VOCE A... 9

RIFLESSIONI
- L'importanza dei rapporti umani
CONTROVOCE
- Scusate, si può?

NOTIZIARIO DALL'ITALIA 11

- Chiese d'Europa e le migrazioni

COCCI DELL'ANIMA 12

- La mia città

ULTIMISSIME... 12

APPUNTAMENTI 12

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

È APERTO dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

SS. Messe

Horgen

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Wädenswil

Sabato:
ore 18.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
ore 19.30 S. Messa per i giovani in lingua tedesca

Thalwil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

- Sabato:**
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca
(1°, 2°, 3°, Sabato del mese)
- Sabato:**
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(ultimo Sabato del mese)
- Domenica:**
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg

- Sabato:**
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
(3a del mese in Tedesco/Italiano)
- Domenica:**
ore 19.00 S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

Adliswil

- Sabato:**
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 19.00 S. Messa in lingua italiana
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

- Sabato:**
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

- Sabato:**
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca
- Domenica:**
ore 9.00 S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

MATRIMONI



Caola Patrik - Bruno Filomena, Adliswil
Messina Francesco - Fonta Monica, Au
Tornambè Pellegrino - Fabiano Gabriella,
Feroldi Adelio e Todesco Tamara, Adliswil
Mantalto Giuseppe e Sena Myriam, Adliswil

CONSIGLIO PASTORALE

**Estratto del Verbale del 29.03.2001
approvato il 7.6.2001**

1. Si inizia con un momento di **preghiera**, introdotto da Gino. Legge il Vangelo del giorno Gv. 5, 37-47.
Don Adriano ricorda che non è possibile ricercare la lode degli uomini contrapponendosi alla lode di Dio. Occorre scegliere da che parte stare.
L'incontro con Gesù Cristo porta sempre alla vita, perché Lui stesso è la vita.
- Viene presentata la nuova segretaria della Missione: Paola Schlichenrieder.
2. Viene approvato all'unanimità il **Verbale** della seduta dell'8 febbraio 2001.
3. **Don Adriano** prende la parola puntualizzando le motivazioni dei cambiamenti proposti nel nuovo statuto.
Dopo approfondita discussione il Consiglio approva all'unanimità il nuovo statuto.
4. Si discute sul come e quando arrivare al completamento del Consiglio, e come far sapere alla comunità cos'è il Consiglio. Ci si impegna appena possibile a realizzare un'assemblea dove tutti possono partecipare come avviene già in molte missioni.
Viene proposto di fare un incontro del Consiglio con i vari gruppi di base esistenti in vista del completamento del Consiglio di Missione.
Nelle comunità dove non c'è nessun rappresentante ci si impegna a trovare almeno una persona entro settembre.
5. Sabato 24 marzo Antonio Grillone ha partecipato al C.P.Z. a Zurigo in rappresentanza di don Adriano e Gino e gli altri tutti assenti.
Comunica che sabato 7 luglio a Coira ci sarà un incontro di tutti i Consigli Pastoralisti delle Missioni con il Vescovo Mons. Amedeo Grab.

I punti proposti verranno discussi nel prossimo Consiglio di Missione ed i risultati portati al C.P.Z. entro l'8 giugno.

6. Varie:

a) *Don Adriano porta a conoscenza del Consiglio la richiesta da parte della Kirchenpflege di Horgen di un incontro - da tenersi il 18 aprile 2001 - con lo stesso Consiglio, con il Gruppo di Base, e i responsabili della Missione su alcune questioni.*

Visto l'O.d.G. "imposto" don Adriano ha avvisato il Decano, Martin Kopp, il Vescovo Mons. Henrici, il Delegato Nazionale dei Missionari e poi si è impegnato, con una lettera agli invitati, a chiarire quanto è e quanto non è di competenza di ogni Kirchenpflege.

Si decide di partecipare solo se la riunione riveste carattere informativo e non decisionale perché non spettante agli invitanti tale operazione.

b) *Si decide la data del prossimo incontro per Giovedì 7 giugno, ore 20.00 Centro della Missione Horgen.*

PER CHI SUONA LA CAMPANA...

Aurora Graziella

1956 - 2001



“Era un raggio di sole, che dopo aver lasciato il ricordo del più bel tramonto non sorgerà più, se non nei nostri cuori.

Vive in noi la sua risata inconfondibile, l'espressione dei suoi occhioni, la sua voce calda, la sua continua complicità e la sua sincera amicizia, la sua forza di vivere e di entrare nel cuore di tutti. Tutto ciò vive in chi ha avuto la fortuna di conoscerla e di starle vicino, e in chi per questo la ringrazierà per sempre.

Solo dopo averle dedicato queste umili righe, scopriamo che in fondo non sono state ancora inventate le parole per raccontarla”!

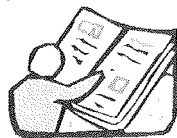
* * * * *



Che ne fai di

1° = Lo archivi?

INCONTRO?



2° = Lo leggi e basta?

oppure...

3° = inviti anche i tuoi amici, conoscenti a richiederlo in Missione?

Fa telefonare allo 01/725 30 95

L'UFFICIO DELLA MISSIONE

CHIUDE DAL

13 LUGLIO AL 19 AGOSTO

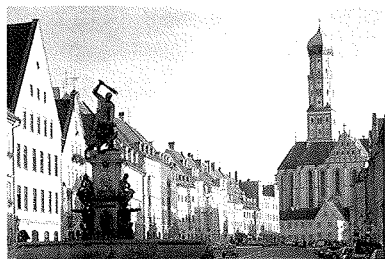
Per le celebrazioni vedi la rubrica a pag. 6
“CELEBRAZIONI DURANTE L'ESTATE”

Don Adriano - per le urgenze - rimane sempre rintracciabile al numero della Missione: **725 30 95**

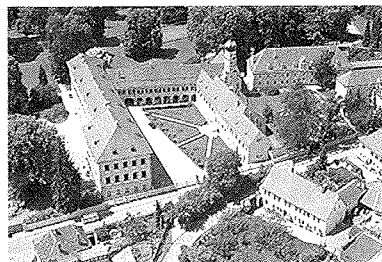
BUONE VACANZE

SUGGERIMENTI

Gita alla città di Augsburg e al castello di Wallerstein



15
settembre
2001



Partenza:	ore 05.45	Wädenswil (Bahnhof)
	ore 06.00	Horgen “
	ore 06.15	Thalwil “
	ore 06.30	Adliswil “
Ritorno:	ore 20.30	Adliswil (Bahnhof)
	ore 20.45	Thalwil “
	ore 21.00	Horgen “
	ore 21.15	Wädenswil “

Iscrizioni e
pagamento
in **MISSIONE**
entro il
24.08.2001

*Quota: Fr. 115.- (adulti) Fr. 90.- (dai 4 agli 11 anni)
Comprende: viaggio, colazione, pranzo, guida e ingressi.*

* * * * *

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale

**Corriere
degli Italiani**

Italiano
in serie B

Comprare casa? Meglio l'affitto

Malgrado la diminuzione degli interessi ipotecari, l'acquisto implica costi proibitivi.

Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!

Tel. 01 / 450 85 30

CELEBRAZIONI DURANTE L'ESTATE

Domenica 08.07. ore 10.15 Horgen
ore 11.15 Wädenswil
ore 18.00 Thalwil
ore 19.00 Adliswil

Domenica 15.07. ore 10.15 Horgen
ore 11.15 Wädenswil
ore 18.00 Thalwil
ore 19.00 Adliswil

Domenica 22.07. ore **10.15 Horgen per tutta la Missione**

Domenica 29.07. *(Nessuna Celebrazione in lingua italiana)*

AGOSTO

Domenica 05.08. *(Nessuna Celebrazione in lingua italiana)*

Domenica 12.08. ore **11.15 Wädenswil per tutta la Missione**

Domenica 19.08. ore **19.00 Adliswil per tutta la Missione**

Sabato 25.08. ore 18.00 Richterswil*

Domenica 26.08. ore 10.15 Horgen
ore 11.15 Wädenswil
ore 18.00 Langnau*
ore 19.00 Adliswil

*= è il ricordo per chi era abituato a ricevere la lettera di convocazione



Solidarietà



KILCHBERG



ADLISWIL

La festa della mamma

La consuetudine fa ormai parte della tradizione della nostra comunità, e quindi per un motivo o per l'altro, non perdiamo mai un'occasione per fare festa.

Così è stato anche quest'anno in occasione della festa della mamma, tenutasi a Kilchberg il 5 maggio scorso.

Festa molto ben riuscita con una discreta partecipazione, da parte di un pubblico attento e corretto.

A sostegno del programma proposto dai bambini di suor Gemma, sono accorsi i ragazzi del coro di Adliswil, affiancati da un frizzante Gino Di Napoli, che mettendo a disposizione il suo "armamentario", ha cantato e suonato per tutta la sera, e questo in nome di una collaborazione tra comunità, che dovrebbe essere più frequente.

Non si può dire altrettanto invece della festa della mamma di Adliswil del 20 di maggio, che ha accusato una scarsissima partecipazione, con le relative ed immaginabili conseguenze.

Complice il bel tempo e le comunioni, (scuse e guai non mancano mai) la sala della parrocchia era praticamente vuota.

Peccato per i ragazzi del coro di Adliswil, che dopo tanti mesi di preparazione, hanno avuto la più grande delusione proprio in "casa".

In ogni caso, queste due diverse esperienze, ci hanno insegnato quanto sia importante, per qualsiasi progetto si possa avere in mente, la collaborazione tra comunità.

L'unione fa la forza, soprattutto in questo momento difficile per la nostra Missione, non dimentichiamolo.

M. Steiger

Durante il periodo della Quaresima, nelle comunità della Missione, è stata raccolta la somma di **Fr. 1'117.55** destinata ai terremotati dell'India e del San Salvador.

Ad esse vanno aggiunti **Fr. 882.45** provenienti dalla cassa della comunità di Langnau, utilizzati per lo stesso fine.

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

PRO TERREMOTATI
INDIA

Erstattung für / Versement pour / Versamento per

Caritas Schweiz
8000 Luzern

Kontost./Compte/Conto 60-7000-4

Fr. 1'000.-

Erbezahl von / Versé par / Versato da



PRO TERREMOTATI
SAN SALVADOR

Erstattung für / Versement pour / Versamento per

Caritas Schweiz
8000 Luzern

Kontost./Compte/Conto 60-7000-4

Fr. 1'000.-

Erbezahl von / Versé par / Versato da



(pubblichiamo stralci della lettera, di ringraziamento, pervenutaci dalla CARITAS svizzera)

Missione Cattolica Italiana
Casella Postale 420
8810 Horgen

31 maggio 2001/127560 - on/ee

Reverendo,

Desideriamo ringraziarla calorosamente per la sua generosa offerta a favore delle vittime del terremoto in America Centrale e in India. **Il contributo di Fr. 2'000.00 da lei inviatoci il 25 maggio 2001** sarà impiegato per finanziare gli aiuti d'urgenza e la ricostruzione nella regione che in un solo mese è già stata colpita ben due volte da un sisma.

Il devastante terremoto di metà gennaio è costato la vita a oltre 800 persone e ha lasciato innume-

revoli famiglie senza una casa.

Si calcola che le abitazioni distrutte siano quasi 100 000, mentre sei ospedali e oltre 1200 scuole sono stati gravemente danneggiati.

Più di un milione di persone hanno visto le proprie case ridotte a un cumulo di macerie e sono state costrette a rifugiarsi in alloggi provvisori.

La popolazione così evacuata necessita ancora una volta di cibo, vestiario, coperte, tende, stoviglie per cucinare e farmaci...

Già da tempo gli abitanti di El Salvador e delle regioni limitrofe sono vittime di pesanti catastrofi naturali come l'uragano Mitch, un incubo il cui ricordo continua a tormentare la memoria dei sopravvissuti...

La nostra consorella, Caritas India, presta il suo aiuto nelle zone più colpite attorno alla città di Bhuj distribuendo generi di prima necessità a oltre 20.000 famiglie, cercando di raggiungere soprattutto i villaggi più isolati.

Attualmente sono al lavoro 15 unità mobili, impegnate a somministrare medicinali e offrire aiuto psicologico al sopravvissuti, mentre a Gandhidham, nell'ospedale di Caritas, sono state potenziate le strutture e i posti letto per accogliere i casi più gravi...

Desideriamo pertanto rinnovarle i nostri più sentiti ringraziamenti anche a nome di tutta la popolazione colpita che, purtroppo, soffrirà ancora per molto tempo per il terribile trauma subito. Cordiali saluti

Caritas Svizzera



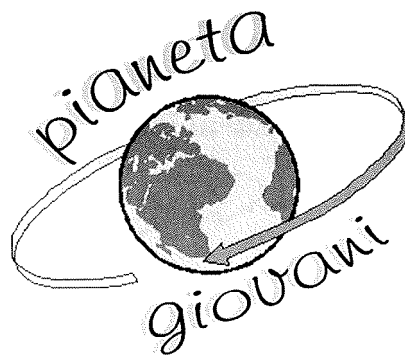
Odilo Noti

Responsabile Settore Comunicazione

La redazione di **INCONTRO**
augura a tutti i suoi lettori

BUONE VACANZE

e ringrazia per la fedeltà.



Scuola: un diciottenne su 4 a rischio alfabetico

Il 25% dei giovani che arrivano alla visita di leva sono fuori dal mondo della scuola e sono a rischio alfabetico, essendo appena in grado di leggere e di scrivere.

È quanto emerge da una rilevazione sulle competenze alfabetiche della popolazione a 18 anni, promossa dall'istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione, su un campione di 650 ragazzi nati nel 1982 che si sono presentati alla visita di leva nel novembre del 2000.

Dall'indagine, presentata questa mattina dal ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro, e dal presidente del Centro Europeo dell'Educazione, Benedetto Vertecchi, emerge che più della metà dei ragazzi intervistati non sa ad esempio cosa vuol dire l'aggettivo "rimunerativo", 9 ragazzi su 10 non sanno compilare un "bollettino postale" non conoscendo il termine "causale" e oltre il 62% non sa cosa vuol dire "a domicilio".

I giovani consumano ma non pensano - ha spiegato il presidente del Cede, Benedetto Vertecchi, commentando i risultati della rilevazione: chi a 18 anni non va più a scuola ha un cattivo rapporto con la lettura e con la scrittura.

Conoscere più parole significa avere più idee e più capacità di capire il mondo in cui viviamo anche se poi oggi 3 persone su 4 non hanno bisogno delle competenze di lettura e scrittura per svolgere la propria attività quotidiana.

Ma, stando a quanto emerge dalla rilevazione, i ragazzi hanno difficoltà anche nella lettura di un semplice articolo di giornale e circa la metà non

capisce addirittura il senso di ciò che legge su un semplice quotidiano.

Il ministro De Mauro ha spiegato che "la regressione alfabetica è dovuta ad una scarsa abitudine alla lettura dei giornali" e che "bisogna continuare a sviluppare l'attività dei centri territoriali per l'educazione degli adulti, che lo scorso anno hanno raccolto 500.000 domande".

Nonostante queste difficoltà di comprensione, i giovani intervistati hanno trascorso mediamente 11,2 anni tra i banchi di scuola e a 18 anni il 65,6% ha abbandonato il mondo dell'istruzione conseguendo la licenza media, il 2,8% ha solo la licenza elementare, l'11,9% ha una qualifica professionale, il 9,9% un diploma, e ancora un 9,9% una qualifica di un corso regionale di formazione professionale.

Lo scarso feeling con la scuola ha conseguentemente favorito l'avvio dei giovani nel mondo del lavoro.

Il 79% ha già lavorato prima del compimento della maggiore età e il 2% ha cominciato prestissimo a lavorare già tra i 6 e i 10 anni.

Più in generale tra i 665.411 diciottenni che vivono in Italia, il 33,2% non partecipa ad alcuna attività di istruzione e formazione (oltre 220.000 persone) e di questi il 56% sono maschi e il 44% sono ragazze.

A livello regionale i tassi più bassi di scolarizzazione si registrano in Campania, Lombardia e Sicilia.

(da ASCA suppl. 109/2001)



diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Riflessioni

L'importanza dei rapporti umani

Lo scrittore St. Exupery ha scritto: "L'uomo non è che una rete di relazioni e solo queste gli importano".

Un altro scrittore ha detto: "Abbiamo inventato sistemi di comunicazione per permettere a un uomo sulla terra di parlare con un uomo sulla luna, ma spesso non sappiamo parlare tra noi". Sicurezza, gioia, successo nella vita sono direttamente in relazione alla nostra capacità di intessere rapporti responsabili, umani e profondi con gli altri.

L'impossibilità di vivere in armonia con gli altri provoca ansia, sensazione di isolamento.

Spesso mancano forza, creatività e conoscenze per far fronte alle esigenze sottili e complesse di una relazione umana.

Nessuna persona nasce con un particolare talento per comunicare, ma lo dobbiamo imparare.

Ci sono qualità essenziali per costruire un rapporto, una relazione umana. Tra queste qualità, secondo il mio punto di vista, merita attenzione la "comunicativa": cioè la disponibilità ad essere aperti, a partecipare e ad interessarsi, a parlare ed ascoltarsi reciprocamente.

Un'altra qualità per costruire un rapporto umano è l'Affetto, come rispetto, sollecitudine, comprensione, vicinanza sia fisica che psicologica, gentilezza e attenzione reciproca.

E' chiaro che esistono anche qualità che distruggono un rapporto umano di crescita.

Tra queste qualità più distruttive di un rapporto umano o di una relazione c'è la mancanza di comunicativa.

Se vogliamo comunicare dobbiamo stare attenti alle parole che usiamo, perché potrebbero essere loro a usare noi.

Possiamo e dobbiamo controllare le parole e

cambiare le definizioni e i sentimenti che ci suscitano.

“Le parole possono causare grandi malintesi”. Per costruire un rapporto umano con gli altri è importante “conoscere se stessi”, e questo è un processo senza fine, “solo i superficiali si conoscono”.

Occorre liberarsi dalle irritazioni meschine: siamo esigenti, arroganti, sgarbati, irrispettosi degli altri, addossiamo la colpa agli altri.

Dobbiamo trattarci con rispetto e dignità, perché nel rispetto si cresce e si matura meglio.

Occorre smettere di dominare gli altri e di cambiarli.

Il cambiamento è un processo volontario.

Raramente i rapporti umani muoiono perché all'improvviso si trovano ad essere privi di vita.

Di solito appassiscono a poco a poco. Per costruire veri rapporti umani dobbiamo essere disposti, pronti a rinunciare a certe caratteristiche distruttive: il bisogno di aver sempre ragione, il bisogno di mantenere il controllo in tutte le situazioni; il bisogno di cambiare gli altri per sopperire ai nostri bisogni; il bisogno di dare la colpa a qualcuno.

E' scontato che nascono problemi nei rapporti umani, ma possiamo considerarli come una sfida da cui trarre profitto, e renderci conto che, nel corso del tempo, più impareremo a risolvere le difficoltà dei rapporti umani, maggiore sarà la nostra capacità di amarci reciprocamente: “*Vi conosceranno che siete miei perché vi amate*”.



- Sento che oggi ne troveremo uno grosso...

Controvoce

Scusate, si può?

Nella mia testa alcune volte martella una domanda “Si può dire ciò che si pensa?”

Sembrerebbe una domanda noiosa: che diamine, non siamo più in clima di censura e tanto meno di inquisizione!

Eppure il dubbio resta... perché?

Se vado sul Pilatus e grido ai quattro venti, cioè a nessuno, quello che penso, la cosa è senz'altro possibile, ma se “dire qualcosa” ha il significato di comunicare, trasmettere, discutere con gli altri, allora, non so se sia possibile dire tutto ciò che si pensa.

Volevo aggiungere “naturalmente purché sia moralmente accettabile”, ma sarebbe un'aggiunta inutile, perché bugie, pettegolezzi, balle anche maligne ne potete dire quante ne volete, e nessuno protesterà, basta vedere, sentire TV e stampa in circolazione.

Il vero fastidio, con conseguenti misure, lo si dà, se si tocca la “stanza dei bottoni”.

Niente di nuovo.

In tempi non lontani chi parlava contro un “cristianissimo governo” veniva scomunicato, e in un lontanissimo passato si bruciavano, in nome di Dio, le streghe.

Ma ci son anche forme più “gentili” per non lasciar dire ciò che si pensa.

Si scrive a chi vuol esprimere il suo sacrosanto punto di vista, e quel povero, è spacciato per il suo disaccordo.

Nella migliore delle ipotesi è considerato un menomato mentale. I cori ben diretti non permettono inserimenti stonati.

Non importa se, improvvisamente, cambiano tono e testo. L'importante che seguano il maestro.

Ritornando a bomba, come diceva un mio vecchio insegnante: “si può dire ciò che si pensa?”

Voi direte di sì... qualcuno non si azzarda ad affermarlo e preferisce stare zitto.

E credete che vada bene? Neppure per sogno: diranno che bisogna partecipare, dialogare, collaborare: insomma fare quello che i burattinai intendono rappresentare.



notiziario dall'Italia

Chiese d'Europa e le migrazioni

Si è tenuto a Strasburgo l'annuale incontro dei Direttori Nazionali per le Migrazioni delle Chiese d'Europa promosso dal CCEE (Consiglio delle Conferenze Episcopali dell'Europa).

Delle 34 Chiese nazionali invitate 23 erano rappresentate (dalla Svezia all'Italia, dalla Spagna alla Turchia, ecc.) con vari esperti del settore. L'incontro aveva come fine di fare il punto sulla pastorale migratoria in Europa e di proporre alle Chiese dei vari paesi motivazioni e modelli per un più valido impegno in questo settore.

L'appuntamento europeo costituiva inoltre un momento preparatorio del Convegno Mondiale dei Direttori nazionali che si terrà a Roma dal 10 al 12 ottobre.

Il dr. Urs Koppel (Svizzera) ha innanzitutto presentato i dati di una indagine svolta in 34 nazioni d'Europa.

Dopo aver descritto le variegate situazioni dei migranti e le diverse risposte della Chiesa, di fronte al crescente movimento migratorio ed alle politiche più tendenti alla chiusura delle frontiere, egli ha sostenuto che le Chiese d'Europa devono investire maggiori risorse nella pastorale migratoria. Al riguardo decisivo sarà il sostegno dei vescovi.

Il Dr. Koppel concludeva il suo intervento con tre domande: come possono essere sensibilizzati ed informati con regolarità i vescovi sui problemi dei migranti? L'aumento della "migrazione al femminile" ha avuto un influsso sui piani pastorali e sociali delle Chiese? Come rispondono le Chiese locali al preoccupante aumento dall'estremismo di destra?

La relazione di mons. Josef Sanchez Gonzales,

vescovo di Sigüenza-Guadalajara (Spagna) ha sottolineato l'esigenza di un permanente aggiornamento per tutti gli operatori pastorali.

La "categoria Europa", perno di questo intervento, ha sollecitato nuove forme di promozione sociale e di pastorale: "la cattolicità va intesa come universalità nella diversità" e ancora: "se la migrazione porta con sé sempre un fenomeno di esclusione o di emarginazione, di conseguenza si esigono nuove strutture che promuovano l'accoglienza, l'intesa, la collaborazione tra i residenti e chi arriva dall'estero.

Da qui l'esigenza di porre segni concreti grazie alla formazione di unità pastorali plurinazionali o internazionali"

È toccato a P. Loreto De Paolis di esporre le "iniziative" di pastorale migratoria promosse dal Pontificio Consiglio nei vari continenti.

Sarà il prossimo incontro Mondiale dei Direttori Nazionali (Roma 10-12 ottobre) che metterà a confronto i massimi responsabili delle varie Chiese nel settore socio-pastorale.

I Direttori europei hanno auspicato e chiesto che il convegno mondiale, non solo confermi i principi che ispirano e fondano il lavoro socio-pastorale della Chiesa in questo settore, ma sia un'occasione per proporre con forza concrete linee di impegno alle varie Chiese locali/diocesi, prime responsabili di una pastorale di accoglienza e di corresponsabilità degli immigrati...

Queste le proposte avanzate:

si rispettivi sia il diritto alla diversità che le regole della vita comune; non ci si limiti all'accoglienza; la situazione attuale esige un nuovo slancio missionario delle parrocchie e nuovi cammini pastorali rispondenti a una società sempre più pluriculturale;... si faccia più attenzione ai problemi legati alle migrazioni delle donne; il commercio delle donne, controllato dalla mafia internazionale, deve essere denunciato; siano messi a disposizione mezzi per sensibilizzare e formare responsabili pastorali per la migrazione e i loro collaboratori; è raccomandabile una collaborazione ecumenica nella pastorale dei migranti.

(da corrispondenzaitalia)

AZB

8810 Horgen 1



Ultimissime...

Buon Lavoro, Eccellenza

Come notizia non è di prima mano, ma come desiderio di rallegrarci per un riconoscimento significativo ed una responsabilità maggiore siamo certamente ancora in tempo.

Il 18 aprile scorso a Strasburgo Mons. Amédée Grab, Vescovo di Coira, quindi nostro Vescovo, è stato eletto presidente del "Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee".

È certamente un incarico che chiede chiarezza di impostazione dottrinale, lungimiranza nei confronti e nei dibattiti, volontà di collaborazione, attenzione alla realtà estremamente variegata della dimensione civile europea, impegno per un più proficuo rapporto tra la Chiesa d'Occidente e la Chiesa d'Oriente.

Le difficoltà non mancheranno certamente, ma i risultati – almeno alcuni – sono a pochi metri, se li si vuole raggiungere.

Dunque: Buon Lavoro, Eccellenza, da parte della redazione di "Incontro" ed, attraverso essa, da parte degli italiani della Missione Albis.

Cocci dell'anima

La mia città

Lontana è la mia città del cuore!
La' ho lasciato la mia infanzia, il mio divertimento, lo studio...
e il mio piccolo, grande amore.
Solitaria, calda e piena d'amore è quella città, e qua...
non si può nemmeno confrontare!
Ma nel mio cuore ci sarà soltanto lei, la mia città del cuore!

Tulipani Patrizia

APPUNTAMENTI

CONSIGLI PER L'ESTATE



Come impiegherai il tempo libero quest'estate?
Non vuoi leggere un buon libro?

Passa alla Missione prima del 12 luglio p.v. e dalla "nostra" Biblioteca potrai sceglierne quanti ne vorrai.

Ce ne sono per tutti i gusti.

Ti aspettiamo!

HORGEN

Sabato 25 agosto 2001

GRANDE FESTA ALL'HUMANITAS

dal pomeriggio alla sera

Tutti sono cordialmente invitati

Gruppo Base di Horgen
Gruppo Giovani "Amici di Tutti"